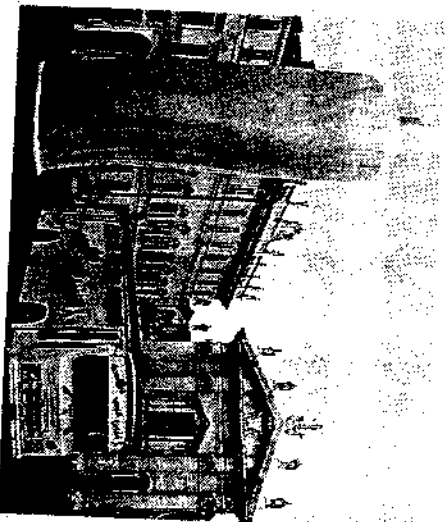


**Artisti: scontente
per il luogo scelto
Gibelli: inappropriato**

Sopratutto di indignazione è stata la reazione provocata dal maxi profilattico innalzato l'altro ieri in piazza Sordello dall'associazione Alfa-Omega in occasione della giornata mondiale anti-Aids e fatto rimuovere nella stessa mattinata dal sindaco dietro alle proteste di molti cittadini. «Il loro che corrisponda al gusto protosco e dell'iperbole di Rabalais - ha detto Umberto Arstodi, presidente del Centro Studi Mantova, capitale europea dello spettacolo». E' scontento il presidente della Provincia di Mantova, Paolo Gibelli, via del luogo, il Palazzo Episcopale, ci sono gli elementi del dilagio. Se il fine era edificante la scelta



appartiene al comico e resta comunque l'impertinenza. Altrove forse poteva anche servire. E' una cosa che sarebbe piaciuta a Folengo che, fra l'altro, era un abate. Non dello stesso parere invece è stata la soprintendente per i beni e

le attività artistiche e storiche Giuliana Algeri. «Certo che ci voleva della fantasia per capire, credevo che fosse una di quelle tende che vengono montate tanto numerose per Natale - ha detto -. Mi sembra assurdo scandalizzar-

Il maxi
profilattico
eretto
in piazza
Sordello

Il maxi profilattico divide la città La soprintendente: 'In piazza è molto peggio la Minciomarcia'

si per questo nella nostra società. Non ci trovo niente di osceno e poi se viene un'informazione su questi temi tanto di guadagnato. Piazza Sordello è il luogo deputato a tutte le manifestazioni. O lo si ritiene, come dovrebbe essere, un luogo d'arte da non intracciare, oppure non si possono fare discriminazioni. Personalmente mi sono scandalizzata di più per la Mincio Marcia che è una cosa brutta. Questa almeno è una provocazione divertente». Discordante invece il parere di don Paolo Gibelli, rettore del Seminario Vescovile di Mantova. «E' un modo scandalistico e non co-

struttivo assolutamente non appropriato per affrontare un problema enorme e complicato come è quello dell'Aids - ha detto -. Bisogna educare i giovani ad avere un senso vero della sessualità. Per certi aspetti sono d'accordo con don Walter, se piove in casa non si prende l'ombrello ma si aggiusta il tetto. Questa via suscita solo una reazione emotiva immediata ma poi non lascia nulla».

Breve ma inequivocabile infine è stato il parere di Luigia Bettoni, preside della scuola media Sacchi.

«Indecente, indecoroso, vergognoso - sono stati i tre ag-

gettivi con cui la professoressa ha definito il condom - Non parlo solo come preside ma come persona. Credo che sia solamente di cattivo gusto. Non è certo così che si affronta una campagna di prevenzione e di informazione. Sono i valori che contano per cui si possa avere un comportamento responsabile. Non credo proprio che il problema dell'impatto sia stato affrontato nelle classi». Un risultato ottenuto dall'associazione Alfa-Omega è stato senz'altro dubbio quello di far discutere i cittadini anche se con un giudizio non positivo.

Paola Cortese